



Porto di Tripoli L'arrivo dei migranti respinti dall'Italia, foto del Consiglio Italiano per i Rifugiati

## Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA  
udegiwannangeli@unita.it

Quei morti nel deserto non sono le vittime di una catastrofe naturale. Quella tragica fine di immigrati espulsi dalla Libia non è imputabile a un destino cinico e baro. Perché non c'è nulla di «naturale» nella fuga disperata dai centri-lager libici di quell'umanità sofferente. Un'umanità senza diritti. Un'umanità sacrificata sull'altare degli Affari dall'accordo di Cooperazione Italia-Libia siglato da Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi. *L'Unità* ha, prima di chiunque altro, documentato questa tragedia «innaturale» con il prezioso contributo delle più importanti e autorevoli agenzie impegnate nella difesa dei diritti umani, da Amnesty International a Human Rights Watch, da Nessuno Tocchi Caino all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR).

**L'Unità ha sempre** accompagna-

# L'Italia li respinge la Libia li tortura Il silenzio del governo

Dal 3 marzo 2004 Palazzo Chigi sa cosa avviene nei centri di detenzione per migranti. Grazie a una relazione della Protezione civile, denuncia *l'Espresso*

to questa corposa documentazione, con una domanda, reiterata, al Governo italiano, in particolare al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al ministro degli Esteri Franco Frattini, come è possibile non aver tenuto in conto questi rapporti, queste testimonianze, queste denunce nel definire i contenuti dell'Accordo di cooperazione Italia-Libia? Una domanda rimasta senza risposta.

Un silenzio assordante. Come

quello che ha accompagnato la rivelazione contenuta nell'ultimo numero del settimanale *L'espresso* in un articolo di Fabrizio Gatti. L'articolo racconta - con il supporto di un video sconvolgente, registrato nel deserto del Sahara - della tragica fine di donne e uomini, provenienti in maggioranza dall'Africa subsahariana, espulsi dal regime del Colonnello Gheddafi. Bloccati in Libia - denuncia Gatti - dall'accordo Roma-Tripoli

e riconsegnati al deserto. Condannati ad una fine atroce. I rapporti delle agenzie umanitarie avevano documentato gli abusi, i maltrattamenti subiti dagli immigrati bloccati in Libia. Evidentemente queste denunce circostanziate non sono state ritenute credibili dal Presidente del Consiglio e dal suo governo. Ma la rivelazione de *L'espresso* inchioda Palazzo Chigi. Palazzo Chigi sa ufficialmente dal 3 marzo 2004 che cosa siano real-